

19 APRILE

BEATA GAETANA TOLOMEO, LAICA

Memoria facoltativa

Nacque a Catanzaro il 10 aprile 1936. Fin dai primi passi si rivelarono in lei i segni di una paralisi progressiva e deformante, che le impedì il normale sviluppo fisico e la costrinse a vivere tra la sedia e il letto, dipendente dalle persone a lei vicine. Sostenuta dalla grazia e dalla fede, trovò la sua gioia nella sequela di Gesù crocifisso, nell'Eucaristia e nell'amore per la beata Vergine Maria. Divenne consigliera dei giovani e delle persone afflitte che ricorrevano a lei. Negli ultimi anni di vita, tramite la radio, il telefono e le lettere, ebbe per tutti una parola di consolazione, di gioia e di speranza. Morì il 24 gennaio 1997.

Ant. d'ingresso

Ecco la donna saggia che costruì la sua casa;
temendo il Signore
camminò sulla retta via, alleluia

COLLETTA

O Dio, che hai rallegrato il cuore della beata Gaetana
nella sequela del tuo Figlio sofferente,
per sua intercessione e sul suo esempio
concedi a noi di testimoniare nelle prove della vita
la grazia della consolazione e della speranza.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, il sacrificio
che il tuo popolo ti offre con viva fede
in onore della beata Gaetana,
e fa che ne sperimenti l'efficacia per la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

«Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
è per me fratello, sorella e madre», dice il Signore. Alleluia

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, nella memoria della beata Gaetana
ci hai saziati con i tuoi doni:
fà che ci purifichino con la loro efficacia
e ci rafforzino con il loro aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

BEATA GAETANA TOLOMEO

Memoria facoltativa

Nacque a Catanzaro il 10 aprile 1936. Fin dai primi passi si rivelarono in lei i segni di una paralisi progressiva e deformante, che le impedì il normale sviluppo fisico e la costrinse a vivere tra la sedia e il letto, dipendente dalle persone a lei vicine. Sostenuta dalla grazia e dalla fede, trovò la sua gioia nella sequela di Gesù crocifisso, nell'Eucaristia e nell'amore per la beata Vergine Maria. Divenne consigliera dei giovani e delle persone afflitte che ricorrevano a lei. Negli ultimi anni di vita, tramite la radio, il telefono e le lettere, ebbe per tutti una parola di consolazione, di gioia e di speranza. Morì il 24 gennaio 1997.

Dal Comune delle sante con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle Letture

SECONDA LETTURA

Dagli scritti della beata Gaetana Tolomeo

(Archivio della Vicepostulazione. Fondo Messaggi 1994/1996)

La sofferenza è la vittoria dell'amore

Cos'è la sofferenza? È la vittoria dell'amore, che a sua volta può diventare, per chi crede nella salvezza di Cristo e nella vita eterna, un atto di amore per Dio e per tutta l'umanità. Quante volte di fronte al dolore, alla sofferenza, se particolarmente forte e insistente, chi soffre afferma: «Dio mi ha castigato. Perché Dio mi ha punito? Il Signore mi ha abbandonato!»! Si dimentica forse una donna del suo bambino, senza commuoversi per il figlio nato dalle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai (Is 49,14).

La sofferenza, per me, non è legata a una colpa o a un castigo. Anche Gesù, che pure era senza colpa, conobbe nella sua passione il tormento della sofferenza e fece suoi i dolori di tutti gli uomini. Anche oggi continua a soffrire in noi, sue membra. Bisogna prendere coscienza dei nostri limiti, della nostra povertà, della nostra dipendenza dagli altri, ma non bisogna chinare la testa, non siamo degli sconfitti, dei deboli, ma siamo discepoli di Cristo. Se ha permesso che io soffra così, è perché lui ci vede un bene che io non conosco in tutta la sua profondità.

La mia accettazione e la mia serenità sono legate alla fiducia che il Padre non mi abbandonerà mai. Grazie alla luce della fede, si può penetrare più a fondo il mistero del dolore e della malattia, sopportando tutto con maggior forza. Cristo ha valorizzato la sofferenza, impedendo che restasse senza valore. Dipende da noi usarla bene o sprecarla. La sofferenza ha visitato il mio corpo, è entrata nella mia carne e non mi lascia né il giorno, né la notte e io continuo a pregare lunghi rosari, snocciolati durante il giorno e la notte, o preghiere spontanee, ma soprattutto dico: «Signore, sia fatta la tua volontà». E non mi sento mai sola.

Molti sono gli amici, che mi vengono a trovare, ma soprattutto lui, il Cristo, è con me, soffre con me, è nella mia carne martoriata; e nel mio spirito travagliato sono certa che si riflette splendida l'immagine di Dio Padre. E la forza d'animo, la perseveranza, la fiducia, conquistata dopo lo scoraggiamento, l'attingo sempre nella sua Parola. La sofferenza, vissuta in Cristo, diventa testimonianza di verità: celebro il dolore, con la speranza, anzi con la certezza, della risurrezione.

La croce è la strada per risorgere ed è dono da invocare insistentemente, una forza da chiedere, perché da soli non si può avere. Dal dolore alla risurrezione; e ciò non toglie le contraddizioni e i momenti di solitudine, di crisi, di difficoltà: è un celebrare nella propria carne la passione di Cristo

che porta alla risurrezione. Un consiglio? Leggere e approfondire la Parola del Signore, abbandonarsi nelle sue braccia materne e paterne e cercare così in Gesù, uomo dei dolori, la guida, l'aiuto, il conforto, il coraggio. Per voi tutti che soffrite, per noi che soffriamo e per chi è nella prova e nella sofferenza per amore suo: ancora un poco e poi saremo nella gioia. Viva Gesù. Lode e gloria al suo nome.

Amiamo, quindi, la vita, amiamo il Signore e amiamo l'amore. Questo io vi dico: «Vi ricorderò tutti, vi porterò ogni giorno, ogni notte, al Signore, vi porterò al suo cuore».

RESPONSORIO

Pt 2, 21-22

R. Cristo patì per voi lasciandovi un esempio * perché ne seguiate le orme, alleluia.

V. Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca.

R. perché ne seguiate le orme, alleluia.

ORAZIONE

O Dio, che hai rallegrato il cuore della beata Gaetana nella sequela del tuo Figlio sofferente, per sua intercessione e sul suo esempio concedi a noi di testimoniare nelle prove della vita la grazia della consolazione e della speranza. Per il nostro Signore.